



#PAROLECHEPARLANO

**VOLONTÀ**  
PROFETA // SALVATORE // POZZO

Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la **volontà** di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Gv. 4, 34

## DALLA PAROLA ALLA VITA

Gesù vorrei saper stare nella vita come la Samaritana al pozzo: stare qui, dove son chiamata a vivere, nella mia storia, con le mie fatiche, ma aperta all'ascolto e all'incontro, l'incontro quello vero, quello che ti cambia, quello con Te.

Vorrei saper vivere il mio presente senza farmi ingabbiare da false sicurezze, senza farmi impantanare dalla convinzione di essere dalla parte giusta.

Da cosa nasce la sete che sento, l'ansia che, come un campanello d'allarme, mi avvisa che qualcosa non va?

Vorrei saperti sentire e saper fare i passi per arrivare alla vera fonte. Aiutami a far silenzio, a saper ascoltare e lasciarmi docilmente rinnovare in Te. Rendimi capace di abbandonare inutili pesi, capace di lasciar andare false sicurezze: l'orgoglio, la fatica inutile di nascondere errori e fragilità, la convinzione di sapere già, di avere le risposte invece che cercare le vere domande.

Signore vorrei camminare leggera in Te: aiutami a fare mie le Tue parole: "il mio cibo è fare la tua volontà" liberata e libera in Te.

*Sonia, 55 anni*

## #PARLAMIDILUI

La mia relazione con Gesù, e con la religione in generale, è stata ricca di alti e bassi; ora penso di essere arrivata ad una situazione di discreta stabilità, ma le cose sono ancora un po' fragili e possono sempre cambiare...

Il mio rapporto con Dio è iniziato con il catechismo dove Lui mi è stato presentato come dogmatico, severo e punitivo, ma la testimonianza dei miei genitori, data giorno dopo giorno, mi ha portato a sfatare questi falsi miti: loro mi hanno insegnato che quello in cui crediamo è un Dio d'amore, che proprio come un padre abbraccia e perdona costantemente i Suoi figli. Durante l'infanzia non ho mai contestato questi insegnamenti (anche perché poco consapevole), ma iniziata l'adolescenza mi sono fortemente scontrata con le mie credenze passate fino a giungere quasi a negare l'esistenza di Dio e rinnegare il mio credo.

Il momento di svolta è stato il mio ingresso in Clan: ho ascoltato molte testimonianze, abbiamo fatto riflessioni approfondite sull'argomento e il dubbio è tornato a solleticarmi la mente. Mi ha fatto particolarmente riflettere il mio servizio come clown di corsia in ospedale. Da quest'anno sono molto più sicura che Dio esista e che sia più vicino di quanto pensiamo.

Non riesco a ricordare una circostanza precisa in cui ho percepito la Sua presenza, ma lo sento vicino in ogni manifestazione d'affetto a cui assisto.

La certezza del Suo amore è ciò che mi rende capace di guardare con fiducia alla vita: è un amore che non ci abbandonerà mai e che perdonerà ogni nostro sbaglio. Trovo meraviglioso che questo messaggio d'amore verso il prossimo, che Gesù ci insegna essere nostro fratello, sia sempre così attuale, contemporaneo: troppo spesso l'affetto viene subordinato agli interessi personali, oggi forse più di ieri.

*Maria, 18 anni*